A115289 96

# CONTINUAZIONE
# DELLA STORIA SACRA
DEL
## TESTAMENTO VECCHIO
SINO AL COMINCIAMENTO
## DI QUELLA DEL NUOVO,
OSSIA
# SUPPLIMENTO
AL COMPENDIO DEL P. D. ANDREA LABINI
CHE CONTIENE UN PERIODO DI CIRCA 130 ANNI, DALLA MORTE DI SIMON MACABEO SINO ALLA NASCITA DI GESÙ CRISTO
*SCRITTO*
DALL' AB. LUIGI CARLO FEDERICI.

---

NAPOLI,
DALLA STAMPERIA REALE.
1827.

Digitized by Google

Digitized by Google

# LIBRO SETTIMO

RIFLESSIONI CRISTIANE.

## CAPITOLO I.

### REGNO DI GIOVANNI IRCANO FIGLIO DI SIMONE.

(1) La nuova della deplorabile morte di Simone (il primogenito de' cinque figli del gran Matatia) si sparse rapidamente per la Giudea, e vi recò la desolazione e 'l lutto. L' urgenza pertanto di difendersi dalle pretensioni de' Re di Siria fece sì che i Giudei si affrettassero a rimpiazzarlo, proclamando per suo successore al sommo Pontificato ed al governo del popolo il suo terzo figliuolo Giovanni Ircano, scampato per buona

*Anni del Mondo 3869, avanti l' Era Volgare 135.*

---

DOMANDE.

*1. Chi fu il successore di Simone Macabeo?*

*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

fortuna dalle mani di Tolommeo, perchè non era intervenuto a quel funesto convito. *

* Ella è una speciale provvidenza di Dio sopra di noi, quando fa che non prendiamo parte alla gioja de' mondani: dobbiamo quindi goderne, anzichè affliggercene, se talvolta ne siamo esclusi.

(2) La prima cura di Giovanni fu quella di vendicare la morte del padre e de' suoi fratelli; per la qual cosa, dopo che ebbe posta la città di Gerusalemme al coverto delle sorprese de' suoi nemici, marciò alla testa di grossa armata ad assediare il perfido Tolommeo nella fortezza di Doch, nella quale erasi questi rinchiuso, e dove seguito era l'assassinio di Simone. ** Ma avendo egli avuto notizia che le truppe di Antioco Sidete si avanzavano a grandi giornate contro di lui, e che Tolommeo, il promotore di questa guerra, erasi salvato nel paese degli Ammoniti, ricondusse le sue genti in Gerusalemme, e preparossi alla più

** L' iniquo sarà immancabilmente la vittima della sua iniquità.

---

DOMANDE.

2. *Che avvenne a Giovanni Ircano fin dal primo anno che ascese al Trono?*

vigorosa difesa; siccome seguì, avendo fatto con successo diverse sortite. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Se non possiamo distruggere in noi i nostri vizii e trionfarne ad un colpo solo, dobbiamo però studiarci di impedirne i progressi con la vigilanza e con la preghiera.

(3) E poichè avvicinavasi la festa dei Tabernacoli, ei chiese da Antioco una tregua di sette giorni per celebrarla tranquillamente. Antioco non solamente glie l'accordò, ma volle prender parte anch' esso a quella solennità, e gli mandò delle vittime da immolarsi in suo nome, e de' vasi, e de' profumi preziosi, e lasciò finanche libero il passo alle vettovaglie che servir doveano per l' armata. Ircano, sorpreso a tal pia e generosa condotta di Antioco (*a*), celebrollo come uomo religioso e degno della sua amicizia, e mandò a dirgli: Che, in segno della stima che ispirato gli avea, ei non

---

DOMANDE.

*3. Qual si fu il motivo per cui Giovanni Ircano strinse alleanza con Antioco Sidete?*

(*a*) Il quale fu perciò denominato *Eusebes*, e *Sotero*, cioè a dire religioso, salvatore.

RIFLESSIONI CRISTIANE.

avrebbe esitato di sottomettersi alla obbedienza di lui; col patto però che egli avesse permesso ai Giudei di vivere secondo le loro leggi, e che non si fosse a tal fine recato mai loro il minimo disturbo. Antioco vi acconsentì. L'alleanza fu conchiusa e ratificata: la guerra all'istante ebbe fine. *

* Non si può transigere col delitto senza rendersi reo di un nuovo delitto. Ella è però lodevol cosa il cedere alla prepotenza altrui, quando i nostri doveri sono in salvo, anche a discapito de' nostri temporali vantaggi.

(4) Iddio si compiacque premiare le buone intenzioni di Ircano, poichè, in tal congiuntura, egli erasi mostrato più sollecito della inviolabilità della legge divina e della salute e della tranquillità del suo popolo, che di vendicare, con pericolo e danno dell' una e dell' altra, la vana sua ambizione di indipendentemente regnare. Quindi dispose ch' egli ben presto riacquistasse pure la sua piena indipendenza da' Re di Siria dopo la morte

---

DOMANDE.

*4. In che modo Iddio mostrò gradire le disposizioni pacifiche di Giovanni Ircano?*

di Antioco, la quale avvenne due anni appresso. *

(5) Giovanni Ircano adunque governò pacificamente la Giudea, la rese florida insieme e formidabile ai suoi nemici, e cessò di vivere dopo circa trent' anni di regno ricolmi di gloria e di merito innanzi a Dio ed agli uomini. ** Ei lasciò cinque figli, il primogenito de' quali, per nome Aristobolo, fu il suo successore; gli altri appellavansi Antigono, Alessandro, Assalonne, e 'l nome dell' ultimo è rimasto ignoto.

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Quando preferiamo l' osservanza della divina legge e'l bene del prossimo ai nostri particolari vantaggi, allora operiamo sicuramente i nostri maggiori interessi.

** Chi si prende interesse per la gloria di Dio, merita che Iddio s' interessi per la gloria di lui.

---

DOMANDE.

*5. Qual si' fu il governo di Giovanni Ircano, e chi furono i suoi figliuoli?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

## CAPITOLO II.

### REGNO DI ARISTOBOLO I. FIGLIO DI GIOVANNI IRCANO.

*Anni del Mondo 3898, avanti l'E. V. 106.*

(6) Aristobolo non solamente non aveva ereditato alcuna delle virtù di Giovanni Ircano suo padre, ma dimostrato avea fin da giovanetto un' indole bollente di crudeltà e di orgoglio. Il padre istesso, che ne presagiva l' infelice riuscita, veggendosi vicino a morire, avea dichiarato esser sua volontà che la sovranità fosse passata nelle mani della moglie, lusingandosi che Aristobolo intanto si fosse un poco più moderato; ma questa disposizione d'Ircano non servì ad altro che

---

DOMANDE.

*6. Di che indole era Aristobolo, e in che maniera si condusse egli nel brevissimo corso del suo regno?*

a concitare vie maggiormente le male intenzioni del figlio. *

Di fatti, appena trapassato Ircano, Aristobolo pose opera non solamente a farsi riconoscere come Sommo Sacerdote, ma ancora come duce del popolo. Più: non contento di questo modesto titolo che sino a quell'ora portato aveano i suoi maggiori, volle assumere quello di Re, e si cinse le tempia di un diadema. Ancora più: temendo che la madre non avesse fatta valere l'ultima disposizione del padre a vantaggio di lei, la tenne chiusa in una prigione e fecela ivi morire di fame. **

(7) Ei cercò assicurarsi ancora de' suoi fratelli, tenendoli ristretti sotto dura e vigilante custodia. Un solo tra questi, per nome Antigono, perchè era da lui amato teneramente, e il quale per le sue amabili

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Un' indole maligna e perversa s' irrita vie più con la violenza: il partito di una prudente dolcezza è sempre il più sicuro.

** L' ambizione sacrifica alla sua frenetica bile ogni dovere, anche i primi sentimenti della natura.

---

DOMANDE.

*7. Qual si fu la sorte de' fratelli di Aristobolo?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

qualità veramente lo meritava, sembrò da principio il più fortunato. Aristobolo si compiacque associarlo seco al governo, e conferirgli il comando generale di tutte le truppe; e Antigono giustificò co' fatti la confidenza che il Re suo fratello avea in lui.* Essendosi pertanto formata una congiura nella Reggia stessa, i congiurati stimarono esser necessario di toglierlo di mezzo, perchè il temevano come il più forte ostacolo a' loro malvagi disegni.

* La virtù vera costringe anche l'empio a rispettarla: ma la felicità di questo mondo è fallace sempre e pericolosa anche all' uomo dabbene.

(8) Ritornando un giorno Antigono glorioso da una sua spedizione, i suoi nemici si avvalsero delle disposizioni stesse dell' animo del Re sospettoso, torbido, feroce, e gli fecero credere che Antigono insidiasse alla vita di lui, assicurandolo aver quegli concertato di introdursi armato a tale oggetto nel di lui appartamento per un passaggio segreto ed oscuro

---

DOMANDE.

*8. In che maniera avvenne la morte di Antigono?*

che colà conduceva. E, malgrado che Aristobolo non se ne potesse persuadere, lo indussero a mettere delle guardie appostate in quel passaggio oscuro con ordine che se di là passasse Antigono armato, lo uccidessero. * Indi fecero intendere a costui che il Re ardentemente desideravalo, e voleva che si fosse recato da lui ben armato per quella via segreta. Antigono, temendo di qualche attentato alla vita del Re, frettolosamente accorse, armato come trovavasi, ed avviossi per lo sentiero prescrittogli; ma fu ivi all' istante sorpreso, riconosciuto, ucciso, e fu la sua spoglia presentata al Re come testimonio della verità di quanto gli era stato asserito. **

(9) Non andò guari però che l'orribile trama non venisse a scoprirsi. Aristobolo

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Ne' dubbii è sempre pericolosa cosa decidersi per gli estremi, e la maturità del consiglio giova anche quando il fatto sembra evidente.

** L'impostura si cuopre sempre de' caratteri della verità, altrimenti ella non potrebbe riuscire ne' suoi progetti.

---

DOMANDE.

*9. Come finì di vivere Aristobolo I., e quanto tempo egli regnò?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

si riconobbe omicida di un fratello sì caro, per la troppa facilità ad inferocire ne' suoi sospetti. L' afflizione, i rimorsi, la smania accrebbero i malanni ch' ei soffriva per le continue vomiche di sangue cui era soggetto; e tra questi tormenti pochi giorni dopo spirò, non avendo regnato che un anno solo. *

* E nostro interesse l'evitare i rimorsi indelebili di un male irreparabile: e perciò è sempre ottima cosa il temporeggiare su la nostra collera.

## CAPITOLO III.

### REGNO DI ALESSANDRO GIANNEO TERZO FIGLIO DI GIOVANNI IRCANO.

*Anni del Mondo 3899, avanti l'E. V. 105.*

(10) La morte di Aristobolo I. rese poi manifesta a tutto il mondo la trama che nella corte di lui erasi ordita. La sua vedova Alessandra fece all' istante mettere in libertà Alessandro Gianneo, uno dei fratelli di suo marito; pose in opera ogni

---

DOMANDE.

*10. Chi fu il successore di Aristobolo I.?*

mezzo onde fosse proclamato successore al Trono e al Sacerdozio, vacati per la morte di Aristobolo; ed appena finiti i giorni del lutto, se lo sposò. * Gli altri due fratelli di Aristobolo rimasero nelle prigioni: uno di essi fu ivi fatto morire; l'altro, chiamato Assalonne, fu in seguito posto in libertà, con la condizione di vivere da semplice privato e sotto una sorveglianza rigorosissima.

(11) Il governo che fece Alessandro Gianneo fu detestabile, e 'l suo nome fu maledetto non meno per le sue crudeltà che per gli enormi suoi vizii, malgrado la gloria che gli acquistassero le sue armate per diverse conquiste fatte sopra i suoi nemici. ** Ei regnò 27 anni, e morì in età di anni 48, lasciando due figli chiamati Ircano ed Aristobolo.

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Chi ha l'iniquo talento di ordir una trama, ha spesso ancora quello di tenersi occulto e di mostrarsene immune. Ma niente è nascosto che non sarà fatto manifesto, e la memoria dell' empio sarà coverta di eterna ignominia.

** Quando la vita è deturpata da azioni inique, ingiuste, crudeli, a nulla giova la gloria delle imprese le più strepitose: anzi quelle cancellano finanche la memoria di queste.

---

DOMANDE.

*11. Qual si fu il governo di Alessandro Gianneo, e quanto tempo egli regnò?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

(12) Il primo, cioè Ircano, era di mente debole assai ed inetto al governo; il secondo, chiamato Aristobolo, era per l'opposto pieno di talento, intraprendente, audace. Per tal riflesso il loro genitore, prima di morire, disposto avea che la sua moglie avesse ella prese le redini del governo; ma, affinchè fosse sostenuta da un partito capace di difenderla contra le pretensioni de' figli (memore di ciò che era avvenuto al padre), le impose che si fosse posta interamente nelle mani de' Farisei, promettendo a questi ch'essa non avrebbe governato che a seconda de' loro consigli; e fosse sicura che, piacendo moltissimo a costoro una tal deferenza, ella avrebbe tranquillamente regnato; siccome avvenne.*

* La buona opinione è l' appoggio il più sicuro di tutte le nostre intraprese.

---

DOMANDE.

*12. Di che indole erano i due figliuoli di Alessandro Gianneo, e quale si fu la disposizione di costui a loro riguardo?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

## CAPITOLO IV.

### ALESSANDRA VEDOVA DI ALESSANDRO GIANNEO REGGENTE: IRCANO LORO FIGLIO SOMMO PONTEFICE.

*Anni del Mondo 3926, avanti l'E. V. 78.*

(13) Alessandra vedova di Alessandro Gianneo, seguendo esattamente i consigli del marito, fu, dopo la morte di lui, proclamata reggente, e 'l sommo Sacerdozio fu conferito al di loro primogenito Ircano.

(14) Ella governò nove anni con quella saviezza che le circostanze le permisero; e se qualche tratto d' ingiustizia e di crudeltà macchiò pure la sua memoria, conobbesi che tutta la colpa non

---

DOMANDE.

*13. Chi succedè al Trono della Giudea e al Sommo Sacerdozio dopo la morte di Alessandro Gianneo?*

*14. Quanto tempo regnò Alessandra vedova di Gianneo, e qual si fu il suo governo?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

era sua. Obbligata ella a riguardare i Farisei come l' appoggio del suo Trono, questi abusarono dell' autorità e del potere di lei, ora per vendicarsi de' loro nemici, ora per favorire i proprii loro interessi; ed aveano di mano in mano presa troppa influenza negli affari, perchè potessero essere da lei repressi.*

* Meglio è mettere in dubbio la propria fortuna e la vita istessa, che l' onore e la fedeltà ai proprii doveri.

## CAPITOLO V.

### IRCANO SOMMO PONTEFICE E RE; INDI ARISTOBOLO II. SUO FRATELLO.

(15) Poichè Alessandra morì, Ircano, già Sommo Sacerdote, fu giustamente riconosciuto anche per Re; ma il fratello di lui Aristobolo II. avea già preparati i mezzi di disputargli il Trono. Dopo ch' ebbesi adunque formato costui

---

DOMANDE.

*15. Chi fu proclamato Re della Giudea dopo la morte della reggente Alessandra?*

un grosso partito, e reclutata una poderosa armata, dichiarogli guerra e l'obbligò ad una battaglia che decidesse della lor sorte. Ircano fu debolmente difeso, e fu costretto di rinunziare al fratello non meno la corona che il Sommo Sacerdozio ancora, e contentarsi di vivere, per grazia, una vita privata: * Ciò avvenne tre anni dopo la morte della lor madre Alessandra.

RIFLESSIONI CRISTIANE.

*Anni del Mondo 3929, avanti l'E. V. 75.*

* L'andare incontro à violenti tentazioni, confidando troppo nelle proprie forze, è sempre causa di certa rovina.

(16) Ircano però non si rimase sempre in questa infelice condizione. Quantunque per natura timido e vile, seppe profittare de' consigli di un antico ufiziale della corte del padre, il quale, scaltro abbastanza, trovò bentosto i mezzi di ricondurre Ircano sul Trono, sebbene cercasse principalmente quelli di innalzare col favore di lui la sua propria

---

DOMANDE.

*16. Poichè Ircano fu spogliato da Aristobolo II suo fratello del Regno e del Sacerdozio, si rimase egli sempre in questo suo degradamento?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

casa. * Questi fu Antipatro, il padre del Re Erode detto il grande, ed era figlio di un altro Antipatro già Governatore dell' Idumea.

* La vanità e l' interesse privato degradano e disonorano le azioni le più virtuose e giuste.

## CAPITOLO VI.

### GUERRA E DISCORDIE TRA ARISTOBOLO II ED IRCANO DI LUI FRATELLO.

(17) Aristobolo II non restò, nè meno un anno solo, tranquillo possessore del Regno a suo fratello ingiustamente usurpato. Antipatro Idumeo, il quale erasi attaccato alla persona del debole ed infelice Ircano, sperando di far fortuna con l' appoggio de' titoli e de' diritti di lui, gli suggerì, che non gli stava bene rimanersi in quello stato di avvilimento: che, conoscendosi da tutti esser egli stato spo-

---

DOMANDE.

*17. Rimase Aristobolo II. tranquillo nel possesso del regno che usurpato si avea?*

gliato ingiustamente del Trono, avrebbe facilmente trovato de' fautori potenti a sostenerlo; e che, alla fine, dovea pure tener conto che la sua vita non sarebbe mai stata sicura. Quindi il persuase di portarsi presso Areta Re degli Arabi, di offerirgli la restituzione delle dodici città che suo padre Alessandro Gianneo avea sopra di lui conquistate, e dichiararsi pronto a qualunque altro sacrifizio purchè avesse colui preso le sue difese. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

(18) Ircano non indugiò ad eseguire i consigli di Antipatro, e trovò presso Areta tutto il favore che aveasi potuto promettere. Immediatamente la Giudea fu inondata da numerosa armata di Arabi. Aristobolo fu costretto di battersi, ma, al primo attacco, tutto il suo esercito fu come polvere dissipato. Ei rifuggissi entro Gerusalemme, e gli Ara-

* Per un bene passeggiero ogni più duro sacrifizio si reputa legittimo, facile ed onorato: per conquistarsi il Cielo tutto si trova arbitrario, difficile, e poco meno che vile.

---

DOMANDE.

*18. Come riuscirono ad Ircano i consigli che suggerito gli avea Antipatro?*

*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

bi, inseguendovelo, strinsero la città di assedio. *

(19) Felicemente per Aristobolo giunse nel tempo stesso nella Giudea una divisione delle truppe romane, mandatavi da Pompeo, sotto il comando di Scauro; e questi obbligò il Re degli Arabi a ritirarsi. Un tal contrattempo suggerì ad Antipatro di recarsi personalmente da Pompeo, che era a Damasco, a fine di perorare la causa di Ircano. Pompeo comprese la difficoltà della controversia tra i due fratelli, ne aggiornò la decisione, e intanto prescrisse loro di non offendersi e di vivere in pace fino al suo arrivo. Con questa occasione Gerusalemme cominciò a divenir tributaria ai Romani, e i Giudei perdettero quella indipendenza dagli stranieri che con tanti generosi sforzi si aveano mantenuta. **

* Quando si vuole efficacemente, anche gli stupidi mettono giudizio e senno. Nelle più dure lutte delle nostre passioni, non è che non possiamo resistere ajutati dalla Divina grazia, ma nol vogliamo, perchè siam vili e proclivi a favorirle.

** Il frutto delle domestiche dissensioni e delle discordie civili è d'ordinario quello di accelerare la propria rovina, e di aprire ad altri la strada di profittarne.

---

DOMANDE.

*19. Quale si fu il risultamento della guerra mossa dal Re degli Arabi contra Aristobolo e a favore d' Ircano?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

## CAPITOLO VII.

### POMPEO A GERUSALEMME: LA GIUDEA DIVIENE TRIBUTARIA AI ROMANI.

*Anni del Mondo 3940, avanti l'E. V. 64.*

(20) Essendo stato intanto informato Pompeo che Aristobolo metteva in piedi secretamente un novello esercito, gli spedì un messo con ordine di consegnare all'armata romana le fortezze della Giudea. Aristobolo, vedendo traditi i suoi disegni, previde la sua rovina; e, lasciando libera tutta la Giudea ai Romani, andò a rinchiudersi e fortificarsi entro Gerusalemme. * L'armata romana comandata da Gabinio non tardò a raggiungerlo, e, vedendosi chiuso l'ingresso nella città contra le promesse fattele, la strinse di assedio. Finalmente la

* Chi cerca rifarsi di una rovina con mala fede e senza validi mezzi, affretta la propria distruzione.

---

DOMANDE.

20. *In che maniera Gerusalemme fu presa dai Romani e divenne loro tributaria?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

città si rese, e Aristobolo fu fatto prigioniero. Ma una fazione di Giudei, rinserratasi nel Tempio, pretese di resistere sino agli ultimi sforzi. Questi furono inutili; poichè, dopo tre mesi di reazione, il Tempio fu preso da' Romani per assalto, e profanato con immensa strage de' suoi difensori. *

* Lo zelo imprudente è sempre pernicioso e vano. Il culto di Dio non è attaccato alle pareti de' sacri Templi, ma è fondato nell' osservanza della sua legge; e dove questa manchi Iddio ributta egli stesso il Tempio e gli altari.

(21) Terminata la guerra, Pompeo volle recarsi a visitare il Tempio, e restò così colpito dalla sua magnificenza e da un sacro timore che lo comprese, che non osò toccar nulla dell' oro e degli altri preziosi oggetti che ivi serbavansi; anzi ordinò che tosto il Luogo Santo fosse purificato e che si continuassero ad offerirvi i soliti sacrifizii; e, fatto chiamare Ircano, il rimise nell' esercizio della carica di Sommo Sacerdote che dal fratello eragli stata tolta. **

** Le discordie portano desolazione da per tutto: ma Iddio sa trarre profitto anche dal male.

---

DOMANDE.

*21. Che condotta tenne Pompeo nel visitare il Tempio di Gerusalemme?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

## CAPITOLO VIII.

MORTE DI ARISTOBOLO II: IRCANO RIMESSO DI BEL NUOVO DA' ROMANI NELL'ESERCIZIO DEL SOMMO SACERDOZIO E DELLA DIGNITÀ REALE.

*Anni del Mondo 3948, avanti l'E. V. 56.*

(22) Aristobolo II, fatto prigioniero da' Romani co' suoi due figli Alessandro e Antigono e con le sue figlie, fu menato a Roma, ove restò pel corso di circa otto anni. Essendogli quindi riuscito di fuggirsene, ritornò nella Giudea, cercando di sperimentar nuovamente la sua fortuna. * Questa sulle prime cominciò ad arridergli, con aver egli facilmente radunata un' armata di circa ottomila de' suoi antichi soldati, i quali grandi avventure gli promettevano. Ma il generale romano Gabinio, che

* Un cuore perverso non sa mai trar profitto dalle sue disavventure, se non per accelerare la propria distruzione.

DOMANDE.

22. *Qual si fu la fine di Aristobolo II?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

tuttavia governava la Giudea, lo sorprese nella fortezza di Macheronte ov' egli avea presa posizione. Aristobolo co' suoi fidi fe' prodigii di valore per difendersi; ma finalmente, carico di ferite, fu costretto ad arrendersi, e per la seconda volta fu condotto prigioniero a Roma, ove restò per altri sette anni. Essendo di poi stato rimesso in libertà da Giulio Cesare, con la lusinga pure di ritornare nella Giudea alla testa di qualche legione romana, cadde per tal ragione in sospetto de' Pompejani, e fu fatto morir di veleno; e ad Alessandro di lui figliuolo, per lo stesso motivo di essersi dichiarato del partito di Cesare, fu per opera de' medesimi mozzato il capo. *

*Anni del Mondo 3955, avanti l'E. V. 49.*

(23) Morto Aristobolo, il di lui fratello Ircano si vide non solamente ras-

* L' ambizione animata dal dispetto suol renderci imprudenti e stolti a nostro proprio danno; e in tal circostanza un favor passeggiero fa che diveniamo più ciechi ed ostinati.

---

DOMANDE.

*23. In che maniera Ircano riunì alla dignità di Sommo Sacerdote quella pure di Sovrano della Giudea?*

sicurato nella dignità di Sommo Sacerdote, ma cominciò ancora ad esercitare le funzioni della sovranità, avendone ricevuto da Giulio Cesare ogni pieno potere. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

*Anni del Mondo 3957 avanti l'E. V. 47.*

* A chi teme Iddio tutto si coopera in bene; e chi in lui di cuore confida non resterà confuso.

## CAPITOLO IX.

MORTE DI ANTIPATRO PADRE DI ERODE: TURBOLENZE DI ANTIGONO CONTRA IRCANO SUO ZIO.

(24) Antipatro (alla cui saviezza e prudente condotta Ircano tutto dovea) vide nella fortuna di costui prosperare gli antichi suoi progetti. Egli ottenne per se la Sopraintendenza della Giudea; e i suoi due figli Fasaele ed Erode furono costituiti il primo Governatore di Gerusalemme, e 'l secondo di tutta la Galilea. Indi, per

---

DOMANDE.

*24. Che vantaggio cercò ritrarre Antipatro dalla fortuna di Ircano?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

rilevare la bassezza di sua famiglia con un parentado illustre, egli ottenne da Ircano che Erode suo figlio avesse sposata Marianna di lui nipote, ossia figlia di Alessandro, il primogenito di Aristobolo II di lui fratello, ambidue poc'anzi fatti morire. *

* Chi ama la società de' buoni, trova in essi un appoggio sicuro alla sua fortuna, anche nel colmo delle disgrazie.

(25) Ancora più. Essendo stato, due anni dopo, assassinato Cesare, ed avendo gli affari dell'impero romano cambiato di aspetto, Antipatro non tardò a procacciarsi il favore degli uccisori di lui. Cassio, uno de' primi in quella congiura, era partito immediatamente per la Siria, ed erasi posto alla testa delle legioni romane. Antipatro cercò tutt' i mezzi di obbligarselo, e Cassio l'assicurò di tutta la sua protezione; e di fatti stabilì Erode di lui figliuolo governatore della Bassa Siria, e gli promise che lo avrebbe

*Anni del Mondo 3960 avanti l'E. V. 44.*

---

DOMANDE.

*25. Che altro fece Antipatro per l'ingrandimento della sua famiglia, e qual si fu la sua fine?*

innalzato fin anche sul trono della Giudea. Tanto ingrandimento della famiglia di Antipatro, per cui erane egli divenuto più insolente ed altiero, destò l' invidia e'l dispetto di molti nobili Giudei, così che uno di essi, per nome Melico, riuscì a farlo morir di veleno. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

*Anni del Mondo 3964, avanti l' E. V. 40.*

(26) Ircano perdè, con la morte di Antipatro, il più sagace e fedele tra i suoi Ministri; e 'l suo regno cominciò a vacillare, specialmente per l' ambizione di Antigono suo nipote, il secondogenito di Aristobolo suo fratello, e il solo ch' era scampato dalle mani de' Pompejani. Questo Antigono, geloso della potenza de' figli di Antipatro (i quali abusavano immoderatamente della debolezza del suo zio Ircano, e già si promettevano pure la successione al regno), pensò

* La fortuna di questo mondo non è mai senza pericolo; perchè, se non altro, è quasi impossibile l' evitare l' invidia altrui, e serbare la moderazione necessaria per non trascorrere ne' delitti.

---

DOMANDE.

*26. Che avvenne di funesto ad Ircano, dopo la morte di Antipatro, per parte dell' ambizioso suo nipote Antigono?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

come disfarsi di tutti e tre, e far valere i suoi dritti al trono della Giudea. Profittando opportunamente de' torbidi dell'impero romano, ricorse alla solita protezione del Re de' Parti, con fargli le più larghe e vantaggiose promesse; e ne ottenne quanto desiderava. * Barzaferne, generale di una poderosa armata di Parti, occupò in pochi giorni tutta la Giudea, e venne a stringere di assedio Gerusalemme, ove rinchiusi si erano con Ircano i due figli di Antipatro Fasaele ed Erode. Questi, impotenti a resistere a tanti armati, finalmente capitolarono.

* È vana lusinga il promettersi in questo mondo felicità e pace, non avendo altri mezzi per procacciarsele che a forza di turbolenze e di eccidii.

(27) Ircano e Fasaele ebbero l'imprudenza di fidarsi nelle mani di Barzaferne; poichè questi li pose a disposizione di Antigono, il quale, dopo aver fatto recidere al suo zio Ircano le orecchie,

---

DOMANDE.

*27. In che maniera trattò Antigono il suo zio Ircano, e che ne avvenne de' due figli di Antipatro Fasaele ed Erode?*

affinchè così mutilato divenisse incapace ad esercitare la dignità di Sommo Sacerdote, mandollo carico di catene al di là dell' Eufrate, riserbandosi pe' due fratelli Fasaele ed Erode una morte più atroce; ma Fasaele, che già era divenuto di lui prigioniero, la prevenne, spezzandosi la testa contra le mura. * Erode, all' incontro, più cauto, non solo si sottrasse, ma, irritato dalla disgrazia del fratello, pose in opera ogni mezzo per vendicarsene.

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Inferocire contro degl' infelici è ciò che degrada l' uomo immensamente, provoca lo sdegno e 'l disprezzo di tutti, ed accelera le vendette del Cielo.

(28) Essendo riuscito ad Erode di salvarsi con la sua famiglia e co' suoi tesori, rinchiuse questi nella fortezza di Massada, che lasciò sotto la custodia di una scelta truppa di bravi, e partissi verso l'Arabia; di là recossi in Egitto, per munirsi di commendatizie della regina Cleopatra presso Marco Antonio, e con

---

DOMANDE.

*28. Che fece Erode, scampato dalle mani di Antigono, per innalzarsi sulla rovina di lui?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

questi appoggi fece tosto vela per Roma, dove tanto seppe dire e fare che ottenne un decreto del Senato, il quale dichiarava lui Re della Giudea e Antigono nemico del popolo romano: tuttociò fu l'opera di pochi mesi. * In conseguenza di tal fatto fu tolto anche lo scettro dalla casa di Giuda e passò in mani straniere, giusta le parole del Patriarca Giacobbe, con le quali era stato profetizzato il tempo preciso in cui avrebbe dovuto venir al mondo il sospirato Messia.

* Sono più prudenti e più pieni di attività per le cose di questa terra i figliuoli delle tenebre, che per le cose del cielo i figliuoli della luce.

## CAPITOLO X.

### ERODE IDUMEO RE DELLA GIUDEA.

*Anni del Mondo 3965, avanti l'E. V. 39.*

(29) Munito Erode di sì favorevole decreto, non meno che di altre lettere dirette ai generali romani che staziona-

---

DOMANDE.

*29. Che fece Erode dopo ch' ebbe ottenuto dal Senato il decreto che costituivalo Re della Giudea?*

vano nella Siria, affrettossi a partire di Roma, principalmente perchè temeva che una più lunga dilazione avesse potuto riuscir funesta alla sua famiglia. Felice e brevissimo fu il suo viaggio; e giunto a Tolemaida, riunì in tutta fretta un'armata colla quale marciò sopra Ioppe e se ne fece padrone. Indi si diresse verso Massada, e trovò, di fatti, che Antigono, indispettito della fuga di lui, vi avea raccolta numerosa truppa decisa di impadronirsene; poichè costui, supponendo che Erode vi si trovasse anch' egli rinchiuso con tutt' i suoi, meditava già farne l'ultimo esterminio. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

(30) All' inaspettato arrivo di Erode e de' suoi armati, fu tale il timore e lo scompiglio che si diffuse nell' esercito di Antigono, che questi, dopo aver per-

* Ci affatichiamo bene spesso invano a contentare le nostre passioni; e quando ci sembrerà di esservi riusciti, allora è che ne saremo la vittima.

---

DOMANDE.

*30. Come riuscì Erode a liberar la sua famiglia dalle mani di Antigono; e di costui che ne avvenne?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

duta molta gente, non solo sciolse tosto l'assedio da Massada, ma cercò a tutta lena rifuggirsene in Gerusalemme. Ivi lusingossi, ed in parte gli riuscì, col favore di Silone generale delle truppe romane da lui guadagnato, poter non solamente difendersi, ma reprimere ancora l'audacia del suo nemico. *

* Invano si confida nella protezione altrui, quando manchiamo di prudenza e di coraggio nelle nostre intraprese.

(31) Erode, all'incontro, nel tempo stesso che assediava Antigono dentro Gerusalemme, avea già proccurato di far pervenire nelle mani di Sosio, Governator della Siria, le lettere di Antonio il quale, cerziorandolo del decreto del Senato a favor di Erode, imponeagli di sostenerlo con le sue forze, e trattare Antigono e tutti coloro che gli si opponessero come nemici del popolo romano. Quindi Sosio affrettossi di scriverne a Silone, incaricandolo di quella

---

DOMANDE.

*31. Che fece Erode dopo aver salvata la sua famiglia dalle mani di Antigono?*

parte che riguardavalo; e con la maggior diligenza che potè recossi egli stesso a Gerusalemme, per istallare in nome del Senato Romano il nuovo Re sul trono della Giudea. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Quando operiamo con quella previdenza che si ricerca, affinchè ciò che far dobbiamo si faccia bene, nessuna contrarietà potrà disturbarci che sol di passaggio.

## CAPITOLO XI.

MORTE DI ANTIGONO, DI ARISTOBOLO E DI IRCANO ULTIMI GERMI DELLA CASA DEGLI ASMONEI.

(32) Antigono, vedendosi abbandonato da Silone ed assolutamente perduto, cercò di battersi alla disperata con le truppe di Erode, augurandosi almeno di involgerlo nella rovina degli altri nel fervor della mischia. Ma poichè vide i suoi soldati battuti e sbaragliati di nuovo, corse a ricoverarsi nella fortezza del Tempio,

*Anni del Mondo 3967, avanti l'E. V. 37.*

---

DOMANDE.

*32. In che maniera ebbe fine la lutta tra Erode ed Antigono, e che ne avvenne di essi?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

dalla quale mandò a chieder grazia dal Governatore romano. Condotto alla presenza di costui, se gli prostrò vilissimamente a' piedi. Sosio disprezzollo, e, fattolo incatenare, ordinò che fosse così menato a Roma; dove però non giunse ad avviarsi, poichè Erode adoperossi tanto presso Antonio, che questi il fece poco dopo morire. * Erode intanto fu proclamato e salutato Re della Giudea; e così la Dinastia celebratissima degli Asmonei finì di regnare dopo il corso di 126 anni.

* Gli animi torbidi ed inquieti sono feroci nella loro fortuna, vili nelle disgrazie, capaci solo di affrettare la propria e l'altrui rovina: tutto questo è opera dell'ambizione e dell' orgoglio.

(33) Di questa famiglia però ne rimaneano ancora due altri rampolli. Ircano che trovavasi prigioniero negli stati del Re de' Parti, e un giovinetto di 17 anni, per nome Aristobolo, fratello germano di Marianna moglie di Erode.

---

DOMANDE.

*33. Quando Erode fu innalzato sul trono della Giudea, chi altro vi rimanea della reale famiglia degli Asmonei?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

(34) Erode nel cominciamento del suo regno, trovandosi contento della lontananza di Ircano, pensò conferire la dignità di Sommo Sacerdote ad un certo Anano il quale, sebbene della famiglia di Aronne, viveasi in oscura condizione in Babilonia; ma Erode avea stimato meglio investirne costui, che un principe della stirpe degli Asmonei, perchè temea che questi, un giorno o l'altro, avrebbero potuto eccitargli de'gravi disturbi. La sua moglie Marianna però, mal soffrendo cotesta scelta, obbrobriosa alla sua famiglia, adoperò ogni mezzo per far elevare a tal dignità il suo fratello Aristobolo, e seco trasse Antonio e Cleopatra a prendervi parte. Erode, vedendosi costretto a cedere, finse di non aver per altro fine preferito Anano, se non per essere Aristobolo in età troppo giovane. Cercò di

---

DOMANDE.

*34. Chi esercitò il Sommo Sacerdozio nel cominciamento del regno di Erode?*

*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

occultarne così i veri motivi; ma, mentre disponeva l'innalzamento di Aristobolo alla gran dignità, macchinava già nel suo cuore in che maniera potesse farlo morire. *

* Chi vive esposto alle insidie di competitori maligni e potenti, non manca di esser presto da essi sacrificato: ella è saviezza il rinunziare piuttosto ad ogni loro favore.

(35) I disegni di Erode divennero poscia inquietissimi, da che egli osservò la soddisfazione e la gioja che il popolo mostrò dal primo giorno che Aristobolo apparve in pubblico adorno delle pontificali divise. Era questi un bellissimo giovane, di statura maggiore della sua età; e, come l'ultimo rampollo della stirpe degli Asmonei, richiamava alla mente di tutti la memoria degl' illustri suoi avi che aveano salvata la nazione. **. La gelosia di Erode adunque divenne pressochè furibonda, e l'occasione di disfarsene non tardò molto a presentarsegli; imperocchè, mentre Aristobolo un giorno sollazzavasi in una gran peschiera

** La beneficenza e 'l valore richiamano in ogni tempo l'ammirazione e la stima degli uomini. Qualunque altro pregio svanisce con la vita e passa.

---

DOMANDE.

*35. In che maniera avvenne la morte del giovane Aristobolo?*

e prendeva piacere a nuotare con altre persone ivi raccoltesi, vennero a mischiarsi tra di loro alcuni da Erode subornati, i quali, discesivi a bella posta, cominciarono a far gran festa, e, in mezzo allo scherzo e all'agitazione violenta delle acque, avendo tirato Aristobolo giù nel fondo, ve 'l soffogarono. L' ipocrita Erode mostrò la pena la più amara di sì funesto avvenimento: gli fe' celebrare de' magnifici funerali, e gli eresse ancora un sontuoso mausoleo. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

*Anni del Mondo 3970, avanti l'E. V. 34.*

(36) Quattro anni dopo la morte di Aristobolo seguì similmente quella dell' infelice Ircano. Costui, fidandosi dell' amicizia che mostrata aveagli Erode, vivendo il di lui padre Antipatro, e contando sopra la dovuta riconoscenza ai tanti vantaggi che la famiglia di costui avea da se ricevuti, gli chiese di ritornare nella

* Un animo malvagio mette a contribuzione anche i sentimenti più nobili e virtuosi, per mascherare i suoi pravi disegni.

---

DOMANDE.

*36. Che ne fu d' Ircano che trovavasi rilegato al di là dell' Eufrate?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

Giudea, e finir la sua vita in mezzo ai suoi. Erode, profittando di questa occasione come troppo propizia onde impossessarsi anche della persona di lui, gli rispose co' sentimenti i più affettuosi ed obbliganti. Ircano pieno di gioja e di fiducia ritornò, e fu da Erode magnificamente accolto. *

* Nello stato dell'avversa fortuna non è prudenza l' impegnarsi a ritentarla: ogni lieve contrattempo basta a distruggerci interamente.

*Anni del Mondo 3973, avanti l'E. V. 31.*

(37) In seguito poi della famosa battaglia di Azzio, nella quale Antonio competitore di Augusto restò disfatto, avvenne che cominciossi a temere di tutti coloro che aveano sposato il partito di Antonio, tra i quali, giustamente per altro, primeggiava Erode. Quindi ordissi nella sua stessa famiglia una congiura contro di lui; e precipuamente vi fu strascinato anche Ircano, poichè gli persuasero che, nel caso della caduta di Erode, avesse egli dovuto far valere gli antichi suoi diritti al trono.

---

DOMANDE.

*37. Quando e come avvenne la morte di Ircano?*

A tal effetto Ircano si determinò a domandar de' soccorsi a Malco Re di Arabia per la esecuzione di questo disegno; ma Dositeo, uno degli agenti incaricati di tal affare, tradì il secreto e rivelò il tutto ad Erode. Questi, avendo convinto Ircano del suo delitto, mostrandogli le sue lettere istesse e la risposta di Malco, il fece miseramente morire. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

*Anni del Mondo 3974, avanti l'E. V. 30.*

* I più giusti motivi, i più legittimi diritti non giustificano mai le vie della iniquità e della mala fede; e queste conducono sempre alla più certa rovina.

## CAPITOLO XII.

### GOVERNO DI ERODE: SUA MORTE: STATO DELLA GIUDEA A' TEMPI DI G. C.

(38) Erode, intanto, credè necessario recarsi di persona alla corte di Augusto, per rassicurarsi sul trono della Giudea; e presentossi all' Imperatore vestito delle

---

DOMANDE.

*38. Che pensò dover fare Erode per assicurarsi il regno della Giudea dopo la disfatta di Antonio il suo protettore?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

sue divise reali, ma senza diadema. Ei non gli negò di essere stato attaccato al partito di Antonio, anzi rilevò la sua fedeltà verso un uomo dal quale riconosceva egli tutta la sua fortuna; e conchiuse con far intendere ad Augusto che amici così leali e sinceri, come lui, potevano ben meritare stima e riguardo. In breve, egli parlò con tanta ragione e coraggio (poichè abilissimo era ed artificioso nel dire), che Augusto ne restò soddisfatto: volle che ripigliasse la sua corona, e con nuovo decreto del Senato il fe' confermare nella sua dignità reale. *

* La verità, benchè spesso dispiaccia ed offenda, ella però possiede una secreta forza di farsi stimare, e maggiormente allora quando è appoggiata da sentimenti generosi e magnanimi.

(39) Ritornato nella Giudea, Erode occupossi interamente del governo del suo reame, grandeggiando in tutte le sue intraprese; ma, poichè non ebbe

---

DOMANDE.

*39. Qual si fu la condotta di Erode durante il suo regno? e in che maniera si acquistò egli il titolo di Grande?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

da prima alcun riguardo verso un popolo non solo non avvezzo alle istituzioni gentilesche, ma prevenuto contro di esse per principii di religione, ei fu costretto bene spesso a far valere la sua autorità a forza di carneficine e di stragi. Erode fu salutato col titolo di Grande; e forse l'avrebbe pure ben meritato per la sua generosità che precipuamente ei mostrò nell' occasione della fame che afflisse la Giudea nel 23.° anno del suo regno, per la somma sua destrezza negli affari i più duri e difficili, per la felicità e speditezza delle sue imprese, pel suo coraggio ne' pericoli i più gravi, e forse anche pel suo zelo religioso nel restituire al Tempio di Gerusalemme quella magnificenza che sembrava ricordare i tempi di Salomone; ma tutte queste sue belle prerogative disparivano al riflesso della sua crudeltà eccessivamente inumana e feroce, al rivoltante contrasto di una politica sommamente astuta e fallace sempre, all' aspetto dell' impu-

RIFLESSIONI CRISTIANE.

dente disprezzo che faceva di tutte le leggi e de' costumi di quella nazione per antichità e per cultura fino a quei tempi celebratissima. In una parola : Ei fu detto il Grande dalla folla immensa de' suoi cortigiani, forse più per la paura che la sua ferocia incuteva, che per le qualità veramente grandi che lo adornavano; ed il suo nome non è ormai famoso che per la sua crudeltà nella strage da lui fatta de' bambini di Betlemme, senz'altra ragione che quella soltanto che una smisurata ambizione dettavagli. *

* Quanto concorre la beneficenza e la clemenza ad innalzare l'uomo ad una gloria sublime e durevole, tanto il degrada e l'avvilisce la mala fede, la crudeltà e la ferocia verso i suoi simili.

(40) Ei finì di vivere circa un anno dopo questo atroce misfatto, essendo in età di 71 anno, e nel 36 del suo regno, esalando l'anima come un disperato. Un interno calore il divorava, con una fame tormentosa che di nulla soddisfaceasi; i suoi intestini infradiciati

*Anni del Mondo 4001, avanti l'E V. 3.*

DOMANDE.

*40. Qual si fu la fine di Erode, e in quale anno ei morì?*

ributtavano vermini per ogni parte, e dalla sua bocca sortiva un fiato appestato tanto, che i suoi più cari non si fidavano avvicinarsegli; oltre di che tutta la sua vita era stata amareggiata sempre dagl' intrighi e dalle divisioni che desolarono la sua famiglia, della quale egli stesso di tempo in tempo divenuto era il carnefice e 'l distruttore. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

(41) Erode lasciò morendo tre soli figli, chiamati Archelao, Erode Antipa e Filippo, e una figlia per nome Salome. Augusto, avendo approvato il di lui testamento, divise tra di essi il regno del loro padre nel seguente modo. Archelao fu elevato al trono della Giudea, ma ristretta questa tra più brevi confini; Erode Antipa ebbe la tetrarchia della Galilea e della Perea, e Filippo quel-

* I più scelerati fra gli uomini, se hanno qualche virtù, ne ricevono vivendo il compenso, affinchè la giustizia di Dio non resti loro debitrice di nulla; ma questa giustizia di Dio istessa non manca di spargere quaggiù di amarezze e di pene i loro giorni, riservandoli poi ad un eterno infelicissimo avvenire.

---

DOMANDE.

*41. Quanti figli lasciò Erode, e come fu tra di essi diviso il suo Reame?*

RIFLESSIONI CRISTIANE.

la dell' Iturea e della Traconitide. * (*a*)

(42) Archelao, dopo nove anni di regno, fu, per le sue crudeltà e pel suo feroce dispotismo, rilegato da Augusto a Vienna di Francia, dove morì. Erode Antipa, famoso anch' egli per le sue impudicizie, e per la morte data a S. Giovanni Battista, come ancora per lo scherno col quale trattò il nostro divin Redentore nel giorno della sua passione, finì anch' esso la sua vita in esilio. Il solo Filippo visse pacificamente in mezzo ai suoi sudditi, e morì dopo 37 anni di regno, l' anno 20 di Tiberio. *

(43) Dopo che Archelao fu rilegato da Augusto a Vienna, l' anno undecimo dell' età di G. C., la Giudea non ebbe

* Niente è stabile nelle cose umane.

* L' ultima delle maledizioni del cielo, che segue l' empio anche su questa terra, è la distruzione totale della sua famiglia coverta di eterno obbrobrio.

---

DOMANDE.

*42. Qual si fu la fine de' figli di Erode?*

*43. Qual' era lo stato politico della Giudea in tempo della predicazione di Gesù Cristo?*

(*a*) In fine riporteremo un Cenno sulla famiglia di Erode, necessario per la intelligenza di alcuni tratti della Vita di G. C. e degli atti degli Apostoli.

più Sovrani. Essa fu riunita alla Siria la quale già formava una delle provincie del Romano Impero, ed era governata da un magistrato romano col titolo di Preside, sebbene la Giudea avesse un governatore particolare a quello subordinato. Quando nacque G. C. era preside della Siria Cirino, altrimenti detto Quirino. Nella Giudea governava un cavalier romano per nome Coponio, dopo costui ci fu mandato un tale Ambivio, e a questi successe Rufo; ed, essendo G. C. in età di 27 anni, venne nella Giudea Ponzio Pilato, il quale la governò, col titolo e con la potestà di Preside, fin dopo la morte di Gesù Cristo. *

RIFLESSIONI CRISTIANE.

* Tutto ci annunzia la rapidità, l'incostanza, il niente della vita presente; e che non v'ha permanenza e realtà che nella sola virtù.

*Fine del Supplimento della Storia del Testamento Vecchio.*

Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III Fondo Palatino
583821
VA1 1528996

## CENNO
*sulla famiglia di Erode.*

Erode ebbe più mogli, tra le quali si notano le seguenti, cioè:

Doride che fu madre di Antipatro.

Marianna la quale fu madre di Filippo che fu poi tetrarca della Iturea e marito di Erodiade; un' altra

Marianna figlia di Alessandro primogenito di Aristobolo II, la quale fu madre di Alessandro e di Aristobolo, ambidue fatti morire dal loro padre Erode. Aristobolo però lasciò due figliuoli e una figliuola, che sono molto noti nella Storia del Testamento nuovo; cioè Erode Agrippa, quegli che fu fatto Re della Giudea dall' Imp. Caligola, che uccise poi l'apostolo S. Giacomo, e mise ne' ferri S. Pietro; un altro Erode che fu poi Re di Calcide; e la famosa Erodiade moglie di Filippo a cui fu rapita da Erode Antipa, ambidue suoi zii.

Maltace Samaritana che fu madre di Archelao tetrarca o etnarca della Giudea, e di Antipa o Filippo che sposò Salome figlia di Erodiade.

Cleopatra madre di Erode Antipa tetrarca della Galilea, que' che tolse Erodiade a Filippo, che uccise S. Gio: Battista per compiacerla, e che trattò G. C. da mentecatto.

Pallade madre di Fasaele.

Fedra madre di Rossana.

Efpidia madre di Salome.

# INDICE

## DE' CAPITOLI DEL SUPPLIMENTO.


Cap. I. *Regno di Giovanni Ircano figlio di Simone.* 5

Cap. II. *Regno di Aristobolo I. figlio di Giovanni Ircano.* 8

Cap. III. *Regno di Alessandro Gianneo terzo figlio di Giovanni Ircano.* 12

Cap. IV. *Alessandra vedova di Alessandro Gianneo Reggente: Ircano loro figlio Sommo Pontefice.* 15

Cap. V. *Ircano Sommo Pontefice e Re; indi Aristobolo II. suo fratello.* 16

Cap. VI. *Guerra e discordie tra Aristobolo II. ed Ircano di lui fratello.* 18

Cap. VII. *Pompeo a Gerusalemme: la Giudea diviene tributaria ai Romani.* 21

Cap. VIII. *Morte di Aristobolo II. Ircano rimesso di bel nuovo dai Romani nell'esercizio del Sommo Sacerdozio e della dignità reale.* 23

Cap. IX. *Morte di Antipatro padre di Erode: Turbolenze di Antigono contra Ircano suo zio.* 25

Cap. X. *Erode Idumeo Re della Giudea.* 30

Cap. XI. *Morte di Antigono, di Aristobolo e di Ircano, ultimi germi della casa degli Asmonei.* 33

Cap. XII. *Governo di Erode: sua morte. Stato della Giudea ai tempi di Gesù Cristo.* 39

*Cenno su la famiglia di Erode.* 46

---

553824

VA1

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google